Temperatura di ieri
min. 2,5 - max. 10,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

IL PRIMO GRANDE SUCCESSO DELL'AMMINISTRAZIONE POPOLARE

Bilancio in pareggio e maggiori spese per 3 miliardi annunciati dalla Giunta provinciale democratica

La relazione di Sotgiu al Consiglio - Nessun aggravio alla pressione tributaria in atto - La costruzione di quattro scuole nel '53 - Opere pubbliche per circa 2 miliardi - Stanziamenti per l'assistenza - La «13ª» ai pensionati

La seduta di ieri del Consiglio provinciale può essere considerata senza dubbio una delle più importanti da quando la nuova Amministrazione su base elettiva è entrata in funzione. Illustrando il preventivo presentato per il 1953 dalla Giunta provinciale democratica, il compagno Giuseppe Sotgiu ha annunciato il raggiungimento del pareggio effettivo del bilancio, nonostante un aumento di tre miliardi delle spese rispetto all'anno precedente.

Questo magnifico risultato, frutto di una oculata e saggia amministrazione, costituisce un nuovo, grande successo della Giunta provinciale democratica, al suo primo anno di attività. Mentre, infatti, si annuncia il *raggiungimento* del pareggio e l'eliminazione del deficit, che nell'anno passato aveva toccato 1 miliardo e 16 milioni di lire, la Giunta, al tempo stesso, si propone di attuare nel 1953 un serio programma di opere pubbliche, di assistenza, di realizzazioni nel campo della scuola e negli altri settori di sua competenza.

Le spese per gli edifici scolastici, ad esempio, sono previste in 800 milioni. Siamo in grado di annunciare che 500 milioni saranno destinati in parte alla costruzione del nuovo edificio per il liceo scientifico di Roma e in parte ad un nuovo istituto tecnico per Civitavecchia. Duecento milioni serviranno alla costruzione dell'istituto di orologeria e meccanica fine, che con l'attuale sistemazione non è neppure in grado di utilizzare i propri macchinari. Cento milioni, infine, costituiscono il primo stanziamento per la costruzione dell'istituto d'arte professionale.

Ma per avere un'idea più organica dell'impostazione del bilancio sarà meglio seguire nei suoi passi essenziali la relazione del compagno Sotgiu.

La Giunta — ha detto Sotgiu — ispirandosi ad una direttiva di oculatezza amministrativa, adeguando le spese alle reali esigenze di pubblico interesse, escludendo esagerati ottimismi nella previsione delle entrate, senza aggravare la pressione tributaria in atto, ha preparato, con pieno senso di responsabilità, il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 1953 in effettivo pareggio.

Gli stanziamenti in esso contemplati assicurano adeguati finanziamenti alle iniziative che hanno formato oggetto di approfondito esame da parte della Giunta provinciale, ad altre che hanno dato luogo ad appassionate discussioni in seno al Consiglio provinciale, alle proposte, infine, riflettenti i vari settori di competenza della Provincia, nonchè ad alcune impostazioni enunciate nel discorso programmatico del 22 luglio scorso.

Se il progetto di bilancio — ha aggiunto Sotgiu — non soddisfa integralmente a tutte le esigenze e al programma che la ricostituita amministrazione si propone di svolgere, ciò trova giustificazione nel prudenziale indirizzo concernente quel piano di gradualità di azione che è nell'ordine naturale delle cose e che dall'altra parte è direttamente connesso alla particolare condizione della nostra provincia.

Pertanto la Giunta, come primo fine da raggiungere, si è proposto quello di assicurare il pareggio effettivo del bilancio ed è lieta di aver potuto realizzare questo fondamentale postulato, presupposto e condizione di ogni ulteriore progressivo assetto *economico finanziario*, nonchè primo passo per lo sganciamento dell'attività dell'Amministrazione dai soffocanti controlli tutori conseguenti alla situazione deficitaria del bilancio.

Altro punto di vista tenuto presente dalla Giunta nella formulazione del bilancio, è stato quello della necessità ed opportunità di speciali provvidenze a favore della Provincia che saranno invocate con la Legge speciale che prossimamente verrà sottoposta all'esame del Parlamento, giusta le comunicazioni già fatte al Consiglio provinciale ed i lavori della speciale commissione consiliare costituita per la preparazione di tale progetto di legge.

La realizzazione della Legge speciale darà la possibilità di un fondamentale consolidamento del bilancio provinciale ed assicurerà adeguati mezzi finanziari per l'attuazione di quello organico piano di attività amministrativa, il quale trova nel preventivo che viene presentato un primo cospicuo avvio.

Nessun inasprimento — ha proseguito Sotgiu — è stato apportato alla sovrimposta fondiaria, essendosi conservate le stesse aliquote applicate nell'esercizio precedente. In questo settore era nei propositi della Giunta di attuare la politica di intervento a favore delle categorie di *contribuenti più disagiate*, quelle cioè dei piccoli proprietari contadini. Un esonero o parziale sgravio delle sovrimposte sui terreni per costoro non è stato possibile ostandovi la rigida norma della legge in vigore.

In quanto ai tributi sui redditi dei fabbricati e sui redditi immobiliari, essi sono stati iscritti in bilancio, come nello scorso anno, in base alle aliquote massime di legge.

Passando ad esaminare in dettaglio il bilancio di previsione, Sotgiu ha specificato che le spese previste ammontano a dieci miliardi 330 milioni 472 mila 929 lire; poichè per il 1952 furono stanziate lire 7 miliardi 379 milioni 73 mila 952 si ha un complesso di *maggiori spese* di lire 2 miliardi 951 milioni 398 mila 977.

Le spese riflettenti il movimento dei capitali sono previste in lire 1 miliardo 861 milioni 489 mila 638 e superano di un miliardo 842 milioni 985 mila 914 lire quelle del decorso esercizio. Tale aumento è determinato quasi totalmente dalla impostazione di altre opere già in corso per una spesa di 1 miliardo e 790 milioni, oltre 50 milioni per l'acquisto di attrezzi e di macchine interessanti la manutenzione stradale. Per questo finanziamento è prevista la contrazione di mutui per lo stesso importo.

Le entrate sono previste in lire 10 miliardi 330 milioni 472 mila 929, che corrispondono alla stessa somma prevista per le spese.

Il bilancio — ha detto a questo punto il Presidente dell'amministrazione democratica della Provincia — rivela l'impegno della Giunta per una migliore organizzazione ed assetto dei servizi, specialmente nel settore delle opere pubbliche, della assistenza, della sanità, dell'igiene e profilassi, dell'istruzione pubblica, cui si aggiungono i particolari settori che riguardano le spese facoltative, le quali sono state contenute in limiti modesti pur essendo viva e sentita l'esigenza di un più vasto impiego di esse.

A tale impiego la Giunta non intende rinunciare riservandosi nel corso dell'esercizio, in relazione al movimento delle entrate ed alle possibili economie che si potranno realizzare nelle uscite, di provvedere ad una assegnazione di maggiori fondi per un organico piano di attività diretta e di collaborazione e contribuzione con i comuni e con altri enti, con speciale riguardo alla istruzione professionale, alla agricoltura, alla assistenza igienico - sanitaria, all'approvvigionamento idrico delle popolazioni, ai miglioramenti fondiari e ad una larga politica di assistenza sociale.

Un cospicuo stanziamento è quello relativo all'assistenza. Ciò — ha detto Sotgiu — non può meravigliare ove si consideri la natura, la complessità, l'importanza dei compiti che nella specifica materia sono dalla legislazione vigente affidati all'Amministrazione provinciale per quanto riguarda l'assistenza all'infanzia ed alla maternità, agli infermi di mente, ai minorati psichici, alla profilassi antitubercolare, alla assistenza ai ciechi ed ai sordomuti.

Concludendo la sua relazione, il compagno Sotgiu ha sottolineato l'impegno morale, che costituisce un dovere civico della Giunta, di volere informare la sua azione nella erogazione delle spese previste al più rigido criterio di economia, al sacro rispetto del pubblico denaro, alla difesa del contribuente, ad una imparziale e obiettiva giustizia tributaria.

La fine della relazione di Sotgiu è stata accolta da un nutrito applauso dei consiglieri democratici ai quali si è unito con particolare calore il consigliere del P.N.M. Augusto Greco. I democristiani sono rimasti muti ed hanno mantenuto il massimo riserbo anche al termine della riunione.

In precedenza, il compagno Sotgiu a nome della Giunta e del Consiglio aveva espresso la solidarietà della popolazione della provincia alla nazione olandese colpita dall'immane disastro.

Fra le deliberazioni, di particolare importanza è stata quella, approvata all'unanimità, con la quale si delibera la corresponsione ai pensionati della provincia della 13ª mensilità.

UN APPELLO ALLA POPOLAZIONE

La C.d.L. e l'UDI per gli alluvionati

Le sedi alle quali vanno indirizzate le offerte

La Camera del Lavoro di Roma e provincia, l'ufficio provinciale dell'INCA, l'Unione Donne Italiane e la Federazione romana delle cooperative hanno lanciato alla cittadinanza un appello in favore dei alluvionati delle zone Europee colpite dalla tremenda alluvione dei giorni scorsi.

«Partecipi del profondo senso di commozione suscitata nella popolazione romana dall'immane sciagura, che ha colpito gli abitanti di queste zone delle coste olandesi, belghe e inglesi — dice l'appello — e memori dell'aiuto fraterno che in un simile frangente è giunto al nostro paese da tutti i popoli della terra, la Camera del Lavoro, l'INCA, l'Unione Donne Italiane, la Federazione delle cooperative mentre esprimono alle rappresentanze diplomatiche di Olanda, d'Inghilterra e del Belgio, il commosso, profondo cordoglio del popolo romano perchè se ne facciano interpreti presso le popolazioni colpite dalla tragica alluvione, fanno appello a tutti i cittadini di Roma e della provincia perchè offrano a queste popolazioni ogni possibile aiuto».

L'appello conclude invitando la cittadinanza a inviare le offerte, di qualsiasi natura, ai seguenti indirizzi: Camera del Lavoro, Piazza Esquilino 1, telefono 487475; INCA provinciale, via Torino 4, telefono 485503; Unione Donne Italiane, Largo Arenula 26, telefono 50536; Federazione cooperative, Piazza Navona 14, telefono 50323.

CARLA FRATTINI HA CONFESSATO LA VERITA'

La fosca storia del rapimento era solo un romanzo a fumetti

Nascosta per tre giorni in un carrozzone da circo dove s'era addormentata - La scappatella si è conclusa con l'arresto e la denuncia

«Ve lo giuro, non dirò più nemmeno una bugia. Vi dirò tutta, tutta la verità, ma vi prego di non dirlo alla mamma!». Queste parole, pronunciate con voce tremante di pianto e con accento di profondo dolore dalla diciassettenne Carla Frattini, hanno fatto tirare un sospiro di sollievo al commissario Macera, della Squadra Mobile, e ai suoi agenti. Il funzionario, infatti, aveva sottoposto la ragazza ad un interrogatorio in piena regola, tendendole tranelli abilissimi, facendola cadere più volte in grossolane contraddizioni, impiegando tutti i trucchi del mestiere non trascurando le lusinghe, nè le minacce, nè gli strilli, nè i pacati ragionamenti persuasivi; usando, insomma, le buone maniere e le cattive, per indurla a narrare che cosa fosse *realmente* accaduto, durante quei tre giorni di assenza da casa.

E la fanciulla — un'esile adolescente, dal corpo ancora acerbo come una bambina, dal bel visetto smagrito, dai grandi occhi pieni di terrore — aveva continuato a resistere, pur balbettando come una ragazzina colta in fallo, aveva continuato a ripetere le stesse parole, con una tenacia, una ostinazione, e diciamolo pure, un coraggio, che il più impavido degli uomini le avrebbe invidiato.

I nostri lettori conoscono già la prima parte di questa storia, che si è presentata in un primo momento con le tinte fosche e tenebrose del romanzaccio giallo, per assumere poi il tono delicato di una innocente monelleria. Uscita dalla sua abitazione in via Guglielmo Massaia 39, alla Garbatella, la sera di lunedì, con l'incarico di acquistare del formaggio, la giovane Carla non è più tornata. Il padre, che fa il manovale, e la mamma, donna di fatica al Ministero delle Poste, hanno denunciato la scomparsa alla polizia.

Ma ecco che giovedì mattina, improvvisamente, la ragazza ricompare, non già a casa sua, ma a casa di una sorella, sposata e domiciliata al vicolo Montevecchio, nel rione Ponte. Carla narra una storia che sembra tolta dagare, si scambiano fonogrammi e informazioni. Poi nella faccenda mette il naso anche la Squadra Mobile. Fatto esperto da altri casi del genere, il dr. Macera, al quale viene affidata la inchiesta, non presta molta fede alle dichiarazioni della fanciulla. Del resto, una volta tradotta in Questura, la stessa Carla comincia a perdere la sua sicurezza, si confonde, si smarrisce. Continua, sì, a ripetere meccanicamente la storia del rapimento, ma gli occhi la tradiscono, le mani le tremano, infine le lacrime cominciano a sgorgare.

Ci son volute, però, più di ventiquattr'ore, e una notte passata in una squallida cella, perchè la ragazza si decidesse a dire la verità. Che non era poi, tutto sommato, nè inconfessabile, nè vergognosa. Uscita per acquistare il formaggio, la ragazza si è recata a trovare un giovane corteggiatore, il ventitreenne Emilio Savastano, meccanico di una giostra che proprio quella sera stava per trasferirsi dalla Garbatella a Monteverde. I due giovani sono entrati insieme in uno dei carrozzoni e si sono messi a chiacchierare, sommessamente, dolcemente, nel buio. Di parola in parola, si è fatto tardi ed entrambi, sopraffatti dal sonno, si sono addormentati, l'uno accanto all'altra, e senza che fra loro — è doveroso sottolinearlo — fosse accaduto nulla di serio.

Si sono svegliati di soprassalto, nel cuore della notte. Le ruote cigolavano, la carovana era in movimento! Spaventati, i due ragazzi hanno guardato da un finestrino. La Garbatella era ormai lontana, già si scorgevano le case di Monteverde. Che fare? Tornare a casa a quell'ora? E che cosa avrebbero detto il babbo e la mamma? Certo non le avrebbero risparmiato gli scapaccioni, ben meritati, del resto. Così, Carla non è tornata, nè durante la notte, nè il mattino seguente, e ha atteso fino a giovedì mattina, sempre nascosta nel carrozzone, dove Emilio le portava di che mangiare, prima di decidersi a ritornare all'ovile.

Purtroppo, da questa innocente scappatella è nata una conseguenza seria: una denuncia in stato di arresto per simulazione di reato, denuncia di cui la Frattini dovrà rispondere davanti al Tribunale dei Minorenni. Nella attesa, la giovanissima imputata è stata trasferita alle Mantellate. E' augurabile, però, che al più presto le venga concessa la libertà provvisoria.

Carla Frattini, la protagonista della romanzesca vicenda

Confermato il suicidio della marchesa Rossi-Longhi

L'inchiesta sulla penosa morte della marchesa Maria Luisa Rossi Longhi si è chiusa ieri, alle ore 16,30, quando i periti settori dell'Istituto di Medicina legale hanno portato a termine l'autopsia nella sede dell'Obitorio. Il responso dei periti è stato chiaro: intossicazione da gas illuminante. Null'altro. Ne, del resto, poteva andare diversamente, dal momento che la Rossi Longhi è stata trovata in cucina, davanti ai fornelli aperti, adagiata su una sdraia e con le mani conserte su un crocifisso bianco. Pure, da qualche parte, era stata avanzata con insistenza l'ipotesi di un delitto e si *erano insinuati dei sospetti* nei confronti del marito, «Gegè» Marozzi. Tali sospetti appaiono però, dopo un esame anche superficiale, del tutto assurdi. Quali che possano essere le sue colpe, il Marozzi non era uomo da compiere un tale gesto. E poi, quale utile ne avrebbe ricavato? Non era già libero di fare tutto ciò che voleva? Non riceveva dalla moglie un ricco *assegno mensile (25 mila lire) per* i suoi «piccoli bisogni»?

Al contrario, è proprio con la morte della Rossi Longhi che ricominciano per «Gegè» le preoccupazioni economiche. E' chiaro infatti che i parenti della suicida, basandosi sul biglietto alla madre («lascio a te tutti i miei beni immobili»), avranno buon giuoco se vorranno limitare al minimo la sua parte di eredità. Ieri, il Marozzi è stato nuovamente interrogato dalla polizia, alla quale ha dichiarato francamente che i rapporti con la defunta moglie non erano buoni.

GRAVE SCIAGURA NOTTURNA AL COLLE OPPIO

Due amici a passeggio precipitano in due voragini profonde 25 metri

Rimasti gravemente feriti, sono stati riportati alla superficie dai Vigili del Fuoco e ricoverati al Policlinico

Circa un quarto d'ora dopo la mezzanotte di ieri, un giovane alto, dai capelli ricci e arruffati, vestito assai poveramente di una vecchia giacca grigia, di un maglione di lana e di un paio di pantaloni consunti, è entrato impetuosamente in un bar di via S. Giovanni in Laterano e, con voce rotta dall'emozione, ha pregato il cameriere di telefonare ai Vigili del Fuoco, perchè al Colle Oppio due persone erano precipitate dentro profonde voragini. Il cameriere turbato dall'espressione stravolta dello sconosciuto, che sembrava completamente fuori di sè, si affrettava ad aderire alla richiesta.

Pochi minuti dopo, un carro attrezzi e un'autoambulanza dei Vigili, partiti dalla Caserma di via Genova, giungevano sul posto. Lo stesso giovane che per primo aveva dato l'allarme guidava i pompieri sul luogo della sciagura.

Sulla sommità del colle, fra i viali, le panchine e le aiuole, un muro alto poco più di un metro recinge un vasto spiazzo rettangolare, coperto di erba *foltissima*, di cespugli e di arbusti. In mezzo a quei cespugli si aprono le imboccature di ampie voragini sotterranee, profonde dai venti ai trenta metri, collegate fra di loro da cunicoli e gallerie scavate molti secoli or sono. La bovina insipienza delle autorità capitoline non ha ancora creduto opportuno di coprire queste voragini con grate di legno o di ferro, nè di affiggere cartelli per avvertire i cittadini del grave pericolo. Eppure la cronaca ha dovuto più volte registrare fatti del genere di quello accaduto ieri sera.

Il brigadiere Fernando Mazzotosta, che comandava la squadra dei pompieri, ordinava ai Vigili Leone Paris e Francesco Guadagno di calarsi nel precipizio, dal fondo del quale giungeva l'eco di pietosi lamenti. Con rapida ed acrobatica manovra, servendosi di robuste funi, i due pompieri raggiungevano gli infortunati e li legavano saldamente. Gli altri potevano così tirarli subito al livello del suolo. Alle 0,30, la manovra era terminata e i feriti trasportati al Policlinico.

Qui essi venivano identificati per i facchini disoccupati Gastone Cecchini e Vincenzo Dionisio, entrambi di 26 anni, domiciliati rispettivamente in via Flavia Speranda 3 e in via Tormarancia, lotto 40, scala A, interno 6. Tutti e due sono stati ricoverati in osservazione, avendo riportato gravissime fratture.

Quali le cause della sciagura? I fatti sono stati così ricostruiti, con l'ausilio delle dichiarazioni del superstite, il cui nome è Tommaso Garripoli. Mentre attraversavano il Colle Oppio per recarsi a prendere il tram 22 al Colosseo, il Cecchini ed il Dionisio avevano sentito l'urgente necessità di soddisfare un bisogno corporale e, per non correre il rischio di essere visti, avevano scavalcato il muriciolo, inoltrandosi verso il centro del prato. Ma quasi d'un sol tratto erano spariti in due buche distanti l'una dall'altra pochi passi, andando a stracellarsi nel fondo. Poi, mentre il Garripoli, terrorizzato, si precipitava a chiedere aiuto, i due sventurati, trascinandosi nel buio, erano riusciti ad incontrarsi e insieme avevano atteso l'arrivo dei soccorsi.

Pioggia di manifestini in numerosi cinema

Il vivo malcontento che serpeggia fra i ricoverati dei sanatori per il ritardo che viene frapposto all'approvazione della legge relativa all'aumento degli assegni post-sanatoriali al t.b.c. dei Consorzi Provinciali antitubercolari, è sfociato ieri sera in una clamorosa manifestazione di protesta.

Gruppi di malati, infatti — appartenenti quasi tutti all'ULT — usciti dalle varie case di cura, si sono portati in numerosi cinema cittadini e durante lo spettacolo hanno lanciato centinaia di manifestini multicolori invitanti il governo e le competenti commissioni della Camera e del Senato a presentare e discutere la suddetta legge. La polizia, intervenuta ovunque, ha proceduto a numerosi fermi ma in serata stessa i dimostranti sono stati tutti rilasciati.

IN PIENA ATTIVITA' LE SEZIONI DEL P.C.I.

Oggi e domani tutti al lavoro per la campagna di proselitismo

Si conclude la prima tappa - Le compagne si impegnano a raggiungere il 100% e 1500 reclutate per giovedì

Non vi è ormai dubbio che le giornate di oggi e di domani rappresenteranno due grandi giornate nell'attività del Partito a Roma come in provincia.

E' per stasera e domani, infatti, che tutte le organizzazioni si sono impegnate a produrre il massimo sforzo per la campagna di proselitismo, così da chiudere domenica la prima tappa in piena attività, ed iniziare con il più grande slancio ed entusiasmo l'attività per la seconda fase che dovrà concludersi come è noto la prossima settimana in occasione del Congresso Provinciale della FGCI.

Ma già negli ultimi giorni, alla vigilia immediata di questa importante giornata di attività politica, tutte le organizzazioni avevano prodotto un notevole sforzo una parte dei cui risultati politici già conosciamo. Sempre più numerosi sono ad esempio i reclutati, uomini e donne che per la prima volta chiedono di entrare nel Partito. Reclutati che provenendo da ogni ceto sociale, comprendono oggi, di fronte all'aperto smascheramento del governo, dove stanno i veri difensori della libertà e della democrazia: in questi giorni hanno chiesto la tessera del Partito due di codesti nuovi compagni, l'anno scorso iscritti alla D.C.

Si sono pure intensificate le feste di cellula per il tesseramento, a Roma come in provincia. La Sezione Ostiense era citata a Roma per questa attività soprattutto grazie a quanto è stato realizzato dalle due cellule degli Autisti Pubblici che hanno radunato in occasione della loro festa varie centinaia di cittadini. Anche a Monterotondo, che è la organizzazione della provincia che più ha realizzato in questa direzione, le feste di cellula si sono tenute in ogni rione con larga partecipazione da parte della popolazione.

Una segnalazione a parte, infine, spetta alle compagne. Le donne comuniste, infatti, hanno preso solenne impegno di raggiungere per giovedì prossimo — in occasione di un convegno dell'Attivo femminile — il 100 per cento del tesseramento ed il numero di 1.500 nuove compagne. Tra le organizzazioni che meglio sono al lavoro per raggiungere questo obbiettivo citiamo: Parioli, Latino Metronio, Gianicolense, Cavalleggeri, S. Lorenzo, Appio Nuovo, Santa Saba, tutte sezioni che insieme a numerose altre sono già oggi al di sopra del tesseramento 1952 e che hanno reclutato già decine di nuove compagne.

I portieri dell'INCIS verso lo sciopero?

Proseguendo l'azione intrapresa dai custodi dell'INCIS per ottenere un miglioramento delle loro retribuzioni, la Federazione romana dei parastatali ha inviato al prof. Jannotta, Presidente dell'INCIS una lettera per sollecitare l'accoglimento delle rivendicazioni della categoria.

«L'ostinata posizione d'intransigenza assunta dall'amministrazione dell'INCIS — rileva la lettera — ha già costretto i custodi dipendenti dell'Istituto a provvedere a termini di legge, ottenendo in tal modo dal Consiglio di Stato una prima decisione, pienamente favorevole ed una successiva conferma. Di fronte alla inequivocabile chiarezza del dispositivo della dichiarazione del Consiglio di Stato ed alla tragica situazione in cui versano i lavoratori, la cui retribuzione complessiva non supera le 16.700 lire, ogni ulteriore dilazione nell'accoglimento delle richieste stesse non può che inasprire la categoria, costringendola a ferme di azione sindacali più avanzate».

L'on. Lizzadri all'Esquilino

Domani alle ore 18,30 nella sede della Sezione Socialista Esquilino in via Principe Umberto 45, l'on. Oreste Lizzadri, segretario generale della C.G.I.L., parlerà nel corso della Festa del Tesseramento 1953 sul tema: «Il XXX Congresso del P.S.I. e la lotta in difesa della Costituzione».

UNA MITE SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO

L'uxoricida La Malfa condannato alla pena di 12 anni di reclusione

L'imputato ha pianto durante le arringhe dei difensori - La sentenza accolta favorevolmente

Ieri mattina nell'ultima udienza del processo La Malfa, i due difensori dell'imputato, avvocati G. Sponzilli e F. Giovannini, hanno parlato per tre ore.

La richiesta del P. G. era stata di 24 anni.

Il primo dei difensori, in animosa polemica col P. M., ha confutato la tesi principale dell'accusa, quella che il delitto era stato premeditato.

Egli ha appoggiato la sua dimostrazione sulle sconvolte facoltà mentali dell'imputato, affermate dal perito Prof. Di Tullio nella perizia ordinata dal Magistrato.

A sua volta l'avv. Giovannini ribadendo i precedenti concetti, ha sostenuto con argomenti assai validi e di difficile confutazione, che il delitto del La Malfa non fu un atto di premeditazione ma giunse improvviso e prorompente dopo una provocazione che durava da venti anni. Al momento del delitto, il La Malfa *non era seminfermo di mente*, ma — come ha sostenuto il prof. Di Tullio — «totalmente infermo di mente, assolutamente irresponsabile delle sue azioni».

L'ultima parte dell'arringa de Giovannini, il La Malfa l'ha ascoltata piangendo dirottamente, piegato in due, ed è stata la parte nel corso della quale l'avvocato ha dimostrato l'attaccamento del La Malfa verso la moglie, la famiglia e la sua piccola Mimma. E forse poche sono state le persone fra il pubblico foltissimo che in quel momento abbiano conservato il ciglio asciutto.

Dopo tre quarti d'ora di Camera di Consiglio il Pres. Cassiano ha letto la sentenza con la quale Carmelo La Malfa, esclusa l'aggravante della premeditazione, col beneficio della semifermità di mente e le attenuanti generiche, viene condannato a 12 anni di reclusione, a 20 mila lire di multa, 3 anni di libertà vigilata e gli altri accessori di legge.

La sentenza, piena di umana comprensione, è stata accolta favorevolmente dall'imputato e dal pubblico presente in aula.

L'Esecutivo della C.d.L. convocato per questa sera

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro è convocata in sede per oggi, alle ore 17 per discutere il seguente ordine del giorno: sabato 7: bilancio preventivo della Camera del Lavoro per il 1953; lunedì 9: collocamento.

Un muratore cade da un'impalcatura

Alle ore 11,45 di ieri mattina è stato ricoverato al Policlinico il muratore Nazzareno Ronci, domiciliato alla borgata S. Lorenzo. Lo accompagnavano Angelo Traversi e Mariano Maggi, i quali hanno dichiarato che il Ronci, mentre lavorava in una cava, è caduto da un'impalcatura alta circa tre metri, per la improvvisa rottura di una tavola. Le condizioni del muratore sono molto gravi.

Abbandonato dall'amante un piazzista si avvelena

Abbandonato dall'amante Iolanda Dodo, il piazzista Raffaele Paladino, domiciliato al viale della Borgata Alessandrina 126, si è avvelenato ieri mattina verso le 11, con una mistura di iodio e spirito canforato. E' stato ricoverato all'ospedale.

Pietosa morte del custode di una sottostazione SRE

Mentre si recava a prendere servizio nella sottostazione elettrica della SRE in via dell'Acquedotto Alessandrino 158, verso le ore 20, l'operaio Alessandro Fallani ha rinvenuto il custode Gaetano Montani aggrappato convulsamente al cancello d'ingresso. Il poveruomo rantolava e respirava a fatica. Il Fallani ha cercato di recargli soccorso, ma pochi minuti dopo le condizioni del guardiano si aggravavano rapidamente ed egli spirava.

Muore mentre attende il passaggio dell'autobus

Mentre, seduto in una cunetta, attendeva il passaggio dell'autobus all'altezza del Km. 18 della via Casilina, l'ottantenne Alessandro Ponsella è stato colto da un attacco cardiaco ed è morto all'istante, fra la costernazione dei presenti. Il pietoso episodio è accaduto alle ore 17 di ieri.

Uno scolaretto investito e ucciso da un pullman

Si è spento ieri al Policlinico, dopo un'agonia durata quasi tre giorni, il piccolo Vincenzo Gallina, uno scolaretto di otto anni nato e residente a Ceprano. Il ragazzo era stato travolto da un pullman e ridotto in pessime condizioni. Dopo aver ricevute le prime cure localmente, il piccolo Vincenzo era stato trasportato a Roma

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, sabato 7 febbraio (38-327): S. Romualdo. Il sole sorge alle ore 7,30 e tramonta alle 17,37.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: Nati, maschi 38, femmine 30. Nati morti 1. Morti, maschi 44, femmine 36. Matrimoni trascritti 26.

— Bollettino meteorologico: Temperatura di ieri: 2,5-10,4. Si prevede nuvolosità irregolare. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «Tre sorelle» all'Eliseo; «Secondo carnet de notes» al Gobbi; «Faust» all'Opera.

— Cinema: «Pietà per i giusti» all'Ambasciatori e al Vascello; «Camicie rosse» al Centocelle e Sant'Ippolito; «Mezzogiorno di fuoco» al Clodio; «Viva Zapata» al Colonna; «Due soldi di speranza» al Colosseo; «Altri tempi» all'Eden; «Gigolò e Gigolette» al Fiamma; «Amleto» al Modernissimo; «La regina d'Africa» allo Smeraldo.

CONFERENZE E ASSEMBLEE

— A cura dell'Associazione Italia-URSS, questa sera alle 19,30, in via Giacomo Bove 40 (Stazione Ostiense) il dott. D'Amico parlerà sul tema: «Il sistema elettorale sovietico».

— All'Università Popolare Romana (Collegio Romano) questa sera parleranno: alle 18, il professor Vincenzo Mustella sull'«Ottavo canto dell'Inferno»; alle ore 19, l'on. Mario Bettinotti su «Gandolin». Ingresso libero.

GITE

— L'ENAL di Roma organizza gite domenicali al Terminillo e a Campocatino, con autopullman da gran turismo, per i propri iscritti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Turismo dell'Enal in via Piemonte, 68. Telefono 460.893.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— Un compagno che versa in precarie condizioni economiche ha urgente bisogno del denaro necessario per recarsi a Bologna per un processo. Inviare offerte presso la nostra segreteria.

Convocazioni di Partito

COMMISSIONE PROPAGANDA: Questa sera alle ore venti riunione delle commissioni propaganda delle sezioni di P. Maggiore e Campitelli. Parteciperà un compagno della Fed.

MACAO: Cellula PP. TT. Arrivi e Distrib. Questa sera alle ore diciannove nei locali della sezione il compagno no. Marabini parteciperà alla festa del Tesseramento.

ATTIVISTI DELLA COMM. QUADRI oggi alle 20 in Federazione.

PARTIGIANI PACE

I responsabili dei seguenti comitati della pace sono invitati a passare al più presto presso il Comitato Provinciale (via Torre Argentina 5): Campitelli, Celio, Colonna, Flaminio, Monti, Appio Nuovo, Gordiani, Latino Metronio, Porta Maggiore, Prenestino, Quadraro, Casalbertone, Monte Sacro, Nomentano, San Lorenzo, Tiburtino, Borgo, Marconi, Monte Mario, Monte Verde, Prati, Primavalle, Trastevere, Garbatella, San Saba, Testaccio.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Per il ritiro delle tessere e per il versamento della sottoscrizione, la Federazione rimarrà aperta fino alle ore ventidue.

LE SEZIONI che sono state invitate a portare in Federazione la rispettiva bandiera, lo facciano entro oggi.

CONVOCAZIONI ANPPIA

I perseguitati politici antifascisti del rione Latino-Metronio, sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà questa sera alle ore 20, in via Satrico 16.

ESPULSIONE

Il Comitato Federale ha ratificato il provvedimento di espulsione deliberato dalla Cell. 7 Novembre della Sez. Prati nei confronti di Marucci Sergio per indegnità morale nei confronti del Partito.

RADIO

Programma Nazionale: — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,50, 23,15. — Ore 6,30: Buongiorno. Lezione di ginnastica — 6,45: Lezione di francese — 7: Orario. Prev. del tempo. Musiche del mattino, Ieri al Parlamento — 8: Orario. Rassegna della stampa italiana, Canzoni — 11: La radio per le scuole — 11,30: Concerto sinfonico diretto da Baumgartner — 12,15: Orchestra Nicelli — 13: Orario. Pre. del tempo — 13,15: Fuori l'autore — 13 e 30: Album musicale — 14,15-14,30: Chi è di scena?, Cronache del teatro e cinematografiche — 16: Previsioni del tempo, Finestra sul mondo — 16,30: Sorella radio — 17,15: Sinfoni dell'operetta «Al cavallino bianco» — — 18,15: Orchestra Petralia — 18,45: Il consulente degli studi, estrazione del lotto — 19: Complesso caratteristico «Espera» — 19,45: Economia italiana — 20: Musica leggera — 20,30: Orario, Parliamoci chiaro, Radiosport — 21: La pesca dei motivi «L'ultima settimana di don Giovanni» leggenda drammatica di A. Charmel — 22,30: Canzoni italiane — 22,45: Il paese senza frontiere: Livigno — 23,15: Musica da ballo — 24: Orario, Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18. — Ore 9: Tutti i giorni — 10-11: Casa serena — 13: Orchestra Fragna — 13,45: Nuove avventure del quartetto Cetra — 14: Ghirlanda Tropicale — 14 e 30: Orchestra Ferrari — 15: Orario, Previsioni del tempo, Interruzioni stradali — 15,15: Ritmi d'America — 15,45: I personaggi dell'arte: «La regina nell'Amleto» — 16: Orchestra Savina — 16,30: Un libro per voi — 16,45: Passerella — 17: Radar — 17,30: Ballate con noi — 18,30: I concerti del secondo programma — 19,30: Scintillio di ottoni — 20: Orario, Radiosera — 20,30: La pesca dei motivi «Facciamo la rivista» — 21 e 30: Ciak — 21,45: Note biografiche di Benedetto Croce — 22: Franco e i G.5 — 22,15: Un posto fisso. Radiodramma di Ivan Cecciello — 23,15: Canzoni presentate al terzo festival di San Remo 1953. Orchestra «Eclipse» — 23 e 45: Buonanotte a Charlot — 24: Complesso Emilio Zanuss — 0,30-1: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il novecento letterario italiano — 21,30: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali.

Precisazione

Relativamente alla informazione apparsa sul nostro Giornale nel n. 99 del 19 aprile 1952 relativa ad alcune intossicazioni che si sarebbero verificate a causa di dolci confezionati nella pasticceria sita in Roma, vicolo D'Ascanio 11, siamo lieti di pubblicare che, a seguito di successive indagini, è risultato che nessuna responsabilità per i detti incidenti può essere attribuita alla Pasticceria suindicata (che è gestita dal sig. La Marra Rocco fu Oronzo mentre alla gestione suddetta è assolutamente estraneo il sig. Sabatini Giovanni di Giosuè) e che nessuno degli addetti al laboratorio suindicato era affetto da qualsiasi malattia e, soprattutto, da malattie infettive.

Gli «Amici dell'Unità» per la settimana di diffusione

Numerosi impegni sono stati presi nella riunione collegiale tenutasi lunedì scorso in occasione della «settimana di diffusione straordinaria» che gli «Amici» effettueranno per appoggiare la battaglia al Senato contro la legge truffa. Settimana che va dal 9 al 15 febbraio con i seguenti obiettivi: lunedì, martedì, mercoledì, e sabato 2 mila in più, giovedì 5.000 e domenica 30.000. Il lunedì diffonderanno i giovani, il giovedì le compagne e le cellule aziendali e domenica tutto il Partito. Numerosi gruppi si sono anche impegnati ad affiggere il giornale.

Le sezioni che finora hanno assunto gli impegni sono: Campitelli, P. Farnese, Ludovisi, V. Certosa, Appio, L. Metronio, Porta Maggiore, Prenestino, Appio Nuovo, Aurelia, Prati, Portuense, San Saba Tiburtino, Laurentina, Torpignattara, Salario.

Leggete RINASCITA

OGGI una «Prima» d'eccezione al BARBERINI

Orario spettacoli:
15,45 — 17,40 — 19,50 — 22,15

compresse
Termalgina
ANTINFLUENZALE VITAMINICO
Salicilamide più Vitamina C
NOVITA' T